

VALENTINO MENGHI



Valentino Menghi è nato a Cesena nel 1973. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, attualmente vive e lavora a Milano, nonostante ciò rimane saldo il "cordone ombelicale" che lo lega alla sua terra natale. Le materie prime di cui si serve per dare forma alla sua arte sono tutti materiali di recupero (cartone, plastica, alluminio per stampa analogica...). Elementi di un percorso, votato all'arte cosiddetta "povera", iniziato quasi per gioco, che lo ha portato, anno dopo anno, a percorrere quasi inconsapevolmente le tappe di una promettente carriera artistica. L'artista si definisce alla continua ricerca della "perfezione del caso", un principio che lo porta a focalizzarsi sull'arricchimento degli oggetti, paesaggi e ambientazioni che sviluppa, mediante elementi casuali che li rendano più veri, "fermando" l'istante. In un ciclo che dal gioco riconduce nuovamente al gioco, passando però per una meticolosa osservazione dello spazio e del tempo, del luogo e del non-luogo. Menghi collabora con le testate Il Vernacoliere, La Voce di Romagna e La Madia, in qualità di vignettista, e affianca alla sua attività artistica quella di scenografo per il piccolo schermo. In questa collettiva presenta alcune opere tridimensionali che nascono dall'interpretazione artistica di ambienti urbani.

Esposizioni principali

1995 On the road, Palau / **1997** Biennale d'arte romagnola, Cesena - Palazzo del Ridotto / **1999** Oro, incenso e mirra, Padova - Galleria Fioretto / **2000** Agrofisica, Bologna - Le Stanze / **2004** Bologna - ArteFiera (performance) / **2005** Bologna - Flash Art Show (performance); Miracolo A Milano, Milano - Palazzo della Ragione; Caro Babbo Natale, Milano - Galleria AUS 18 / **2006** Sottoterra, Roma - Studio Giga / **2008** La ripa e l'alzaia, Milano - Galleria Bianca Maria Rizzi Ritter; Bremen - Mailand, Brema (D) - GaDeWe / **2009** Re-Usa Barcelona, Barcellona (E) - Sala Vinçon e Galeria Safia; Ci cielo in cielo, Milano - Piazza Duomo / **2010**: Reusa Barcelona Modernista, Barcellona (E) - Casa Batlló / **2011** Art Stays, Ptuj (SLO)

FELICE NITTOLO



Felice Nittolo è nato nel 1950 a Capriglia, in Irpinia, ma si considera a pieno titolo ravennate in virtù del suo amore per l'arte musiva (che nella città di Ravenna vede la propria capitale mondiale), di cui è uno dei principali esponenti nel panorama contemporaneo. Nell'arco della sua ricerca artistica ultratrentennale, Nittolo si è imposto all'attenzione della critica nazionale e internazionale grazie a una serie di proposte fortemente provocatorie, come l'Aritmismo (1984) e il manifesto della Nuova Tradizione (1992). Pur difendendo l'autonomia del linguaggio musivo, l'artista ne ha intuito precocemente le intime corrispondenze con il teatro, la musica e la poesia, in questo senso vanno annoverate le sue collaborazioni nel campo della scenografia con Ravenna Teatro, la Compagnia Drammatico Vegetale e il Ravenna Festival. Nittolo, in qualità di ricercatore di nuove forme espressive nel campo del mosaico contemporaneo, è relatore in accademie d'Arte nazionali ed estere. Ha esposto in Europa, Stati Uniti e Giappone ed è costantemente presente alle principali fiere di settore internazionali. Le sue opere sono conservate in musei e collezioni, pubbliche e private, di tutto il mondo. In questa collettiva presenta una selezione di mosaici che fanno parte della sua più attuale produzione.

Esposizioni principali

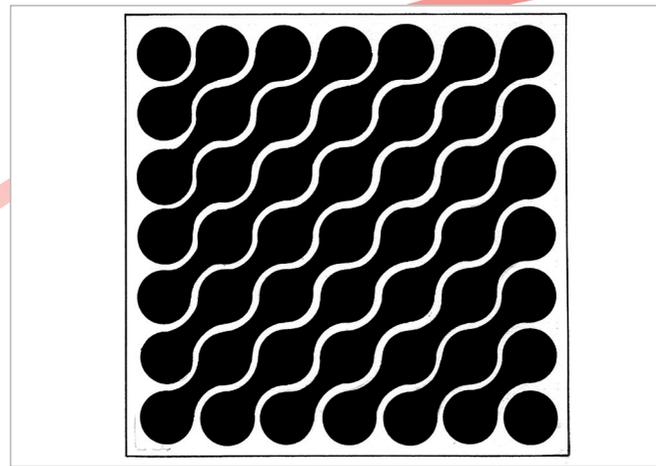
1989/90 Mosaico e Mosaicisti, Nantes (F) - Palce du Commerce; Parigi (F) - Institute Cultural Italien; Doull Lille (F) - Musée de la Chartreuse / **1996** Always mosaic, Atlanta (USA) - Casa Italia (XXVI Olimpiade) / **1997** Byzantium, New York (USA) - Urban Glass Contemporary School of Design / **2000** Sculture viventi (performance), Bologna - ArteFiera; Chichester (GB) - Gallery; Mosaic, a living art, Exeter (GB) - Royal Albert Memorial Museum; Mosaic, a living art, Sheffield (GB) - Galleries & Museum Trust, Ruskin Gallery; Byzantium Faventia Venetiae, San Diego (USA) - Galleria Faculty; Piccolo, San Diego (USA) - Galleria Flux / **2003** Il suono del silenzio, Kawagoe (J) - Museo d'Arte, Saitama (J) - Museo d'Arte Moderna / **2004** Scrittura di luce-scultura di luce, Glasgow (GB) - Galleria Collins / **2005** Luce Bizantina a Oriente, Tokyo (J) - Galleria Oriè; XVII Art Walk, Olympia (USA) / **2007** Mosaici contemporanei nei luoghi del mosaico antico, Venezia - Museo Archeologico Nazionale di Altino; La Lumière de Ravenne, Paray-le-Monial (F) - Torre di San Nicola

MARCO ONOFRI



Nato nel 1973 a Cesena, dove tuttora vive e lavora, Marco Onofri ha cominciato a dedicarsi alla fotografia all'età di 24 anni, quando, spinto da una passione innata, ha iniziato, da semplice autodidatta, la propria carriera di fotografo e visual artist. Nel 2002 ha aperto il suo primo studio, specializzandosi in scatti still life e ritratti, ma sviluppando parallelamente la passione per il reportage. Negli ultimi sei anni ha esposto in numerose gallerie situate in tutto il Paese. Ha partecipato con una personale a Orvieto Fotografia in occasione del congresso internazionale di fotografia e al SI Fest di Savignano sul Rubicone. È stato selezionato per rappresentare i fotografi italiani in occasione del congresso europeo di fotografia di Valencia. Nel 2010 è stato poi scelto tra i migliori ritrattisti italiani per esporre nella cittadina francese di Bourbon Lancy in occasione dell'evento internazionale LEte des Portraits. Marco Onofri è membro della Artistic Guild of the Wedding Photojournalist Association (organizzazione critica che promuove una visione artistica e distintiva nei confronti della fotografia di matrimonio), che lo ha selezionato tra i 13 migliori fotografi di matrimonio in Italia. Nonostante il successo raggiunto nei settori della comunicazione pubblicitaria e della moda, il fascino della foto "rubata" che racconta il quotidiano con il linguaggio segreto delle cose semplici, continua tuttora a incantarlo, spingendolo a portarsi sempre appresso la propria macchina fotografica per essere pronto in qualunque momento a "catturare" lo scatto irripetibile. In questa collettiva presenta una serie di ritratti in bianco e nero. Durante l'inaugurazione, l'artista si produrrà inoltre in una performance di Polaroid art.

CARLO ZAULI



Carlo Zauli, universalmente considerato uno dei ceramisti scultori più importanti del Novecento, è nato nel 1926 a Faenza, ove è scomparso nel 2002. Dopo aver ricevuto negli anni Cinquanta i principali riconoscimenti dedicati all'arte ceramica, ha iniziato, nei primi anni Sessanta, a evolvere verso un'interpretazione marcatamente scultorea della propria arte, utilizzando in modo innovativo un materiale allora inusuale: il grès. In questa fase ha maturato la propria cifra stilistica, intrisa di atmosfere informali intrecciate a una armoniosa, ma dirompente, "naturalità". Sarà il suo interesse per gli aspetti tattili dei materiali che lo porterà a sviluppare l'ampia gamma di sfumature tendenti alla monocromia del bianco che verrà in seguito denominata "Bianco di Zauli". A questo punto della sua carriera gli è stato tributato un crescente successo internazionale. Dal 1958, anno nel quale ha realizzato i grandi altorilievi per la reggia di Baghdad e per il Poligrafico di Stato del Kuwait, la sua fama è aumentata costantemente, facendo conoscere il suo nome, tra gli anni Settanta e Ottanta, in tutta l'Europa, il Giappone e il Nord America. Le sue opere sono oggi presenti in oltre quaranta musei situati in tutto il mondo. In questa collettiva viene presentata una selezione di pregevoli disegni e opere scultoree creati dal Maestro nell'ambito della sua ricerca sul design ceramico.

Esposizioni principali

1957 Milano - Galleria Montenapoleone / **1960** Madrid (E) - Ateneo de Madrid / **1964** Johannesburg (ZA) - Galleria Avant-Garde / **1965** Roma - Galleria La Borgogna / **1972** Bruxelles (B) - Musées Royaux d'Arte et Histoire / **1972** Düsseldorf (D) - Hetjens Museum / **1974** Tokyo (J) - Galleria Iseta / **1977** Osaka (J) - Museo d'Arte Moderna in Umeda; Mönchengladbach (D) - Kunstammer Köster / **1979** Ferrara - Palazzo dei Diamanti / **1980** Lugano (CH) - Galleria Coray / **1982** Basel (CH) - Art Basel Galleria Marescalchi / **1982** Horghen (CH) - Galleria Heidi Schneider / **1984** Limoges (F) - Pavillon du Verdurier de la Ville / **1986** Arlington (USA) - Brookhollow Two / **1987** Helsinki (SF) - Kaupungin Taidemuseo / **1989** Mosca (RUS) - Casa degli Artisti / **1990** Hannover (D) - Galerie Böwing / **1991** Vienna (A) - Bawag Foundation Gallery / **1995** Atene (GR) - Amaroussion Ceramics Exhibition / **2004** New York (USA) - Garth Clark Gallery / **2008** Tokyo (J) - Momat / **2009** Torino - Palazzo Bricherasio / **2011** Cervia - Magazzini del Sale

Collettiva

30° EDILPIÙ
1981 - 2011
PORTE E FINESTRE

29 settembre 2011 > 06 ottobre 2011

Collettiva

Con questa collettiva, allestita nell'ambito delle celebrazioni per il trentennale della fondazione di Edilpiù, si desidera sottolineare due aspetti chiave della filosofia che contraddistingue l'Azienda. In primo luogo il proprio modo di concepire l'idea di Design, ricerca creativa di cui, in forma allargata, l'arte pittorica e quella plastica costituiscono probabilmente la più alta espressione. In secondo luogo il rapporto con il territorio in cui Edilpiù affonda le proprie radici. Tutti gli artisti che partecipano alla collettiva sono infatti legati, alcuni per nascita, altri per scelta, ognuno per averne tratto largamente ispirazione, allo stesso lembo di Emilia-Romagna. In un senso più ampio, Edilpiù intende offrire con questo contributo il proprio sostegno alla cultura del Progetto, partendo dal principio secondo cui la via che porta dalla singola opera d'arte alla progettazione corale improntata al bello conduce invariabilmente allo stesso traguardo: l'arricchimento del retaggio collettivo.

Marcello Bacchini
Responsabile marketing Edilpiù

PAOLA BANDINI



Nata a Modigliana (FC) nel 1967, Paola Bandini attualmente vive e lavora tra Faenza e San Savino, nel Ravennate. Diplomatasi all'Istituto d'Arte Ballardini di Faenza, ha frequentato i corsi di Ceramica ed Educazione Visiva del MIC (Museo Internazionale della Ceramica) di Faenza fino al terzo livello. Ha lavorato in alcune delle più prestigiose botteghe ceramiche faentine e tenuto lezioni sul Metodo Bruno Munari nelle scuole primarie e secondarie. Il suo stile è segnato da una passione per la materia (ceramica) che si trasferisce nel desiderio di espressione e condivisione dei sentimenti dell'artista. Ritroviamo il carattere romantico che traspare dai primi lavori, evoluto attraverso un approccio più eclettico, anche nelle sue ultime installazioni: Le Molle ed Equilibrio Precario (presentata in questa collettiva).

Esposizioni principali

1999 Torino - Galleria La Telaccia / **2000** Faenza - Sala Il Baiocco / **2006** Open Studio, Faenza / Bagnacavallo - Palazzo Vecchio / **2007/08** Anarcord, Bologna - Galleria Terre Rare; Milano - Galleria Venti / Correnti, Faenza - Museo Carlo Zauli / **2011** Forlì - Vernice / Faenza - MIC (Museo Internazionale della Ceramica)

PIER GIOVANNI BUBANI



Classe 1959, bagnacavallese, Pier Giovanni Bubani comincia a emergere fin dagli anni Ottanta nel panorama nazionale grazie alla forte personalità che possiedono le sue opere pittoriche. Si cimenta episodicamente anche nel campo della scultura. Gli anni Novanta vedono l'artista uscire dai confini italiani, esponendo in tutta Europa e oltreoceano. Pittore visionario, si considera un testimone "puro e tragico" della contemporaneità. La sua voce autentica si inserisce nella scena artistica internazionale, riconosciuta da critici del calibro di P. Restany, L. Smith, C. Spadoni, Maurizio Corgnanti, F. Solmi, F. Farina, G.R. Manzoni, B. Bandini e molti altri. Sarà presente in questa collettiva con una serie di carte e dipinti su tela che fanno parte della sua ultima produzione, presentata recentemente nell'ambito della Biennale di Venezia.

Esposizioni principali

1984 Milano - Galleria Schettini Nike; Squilibri, Mantova - Casa del Mantegna / **1985** Milano - Galleria Renzo Cortina / **1986** Milano - Galleria Schettini Nike / **1990** Macam, Magliana Cavanese; Terrae Gigantun, Patagonia (RA) / **1991** Bologna - ArteFiera; Immaginario mediterraneo, Siracusa / **1992** In mano al fuoco, Santanyi (E) - Atelier de Arte / **1993** Palma de Mallorca (E) - Galleria Giacobbi; La ricerca della forma, Milano - Galleria Maestri incisori / **1994** Bergamo - Showroom Castellani & Smith; Colonia (D) - Galleria Pesch; La strada, Ventimiglia / **1995** Del caos e dell'ordine dell'anima, Rovereto, Trento, Brà, Jesi, Istanbul (TR); Intersezioni, Arenzano - Galleria Le Pietre / **1996** Begegnug, Aalen (D); Saga Fiac Edition, Parigi (F) / **1997** Londra (GB) - Lighting Research Centre / **1998** Art Fair, Islington Green (GB) / **2000** Mantova - Atelier Ducale / **2001** San Gimignano - Galleria Gagliardi; De luci, Oostakker (B); Aritmeta, Herleen (NL) / **2002** Bologna - Art's Gallery; Dardi, Bologna Galleria L'Ariete / **2003** Volano in cento, New York - Istituto Italiano di Cultura; Padova - Rocca di Monselice / **2005** Regate en Peintures, Villa Beaumarchais (F) / **2006** Genova - Salone Nautico Internazionale; Berlino - Istituto Italiano di Cultura; Forlì - Contemporanea Arte Fiera / **2008** Roma - Galleria A. Sansone; Taormina - Galleria Gagliardi / **2009** Rimini - Meeting / **2010** Oltre il Nero, Ravenna - Circolo Ravennate e dei Forestieri / **2011** Venezia - Biennale di Venezia; Lo splendore della verità, la bellezza della carità, Città del Vaticano; Rimini - Meeting

MAURIZIO GORDINI



Classe 1955, Maurizio Gordini, lughese, è architetto e ha svolto attività di progettazione per committenze pubbliche e private, con particolare riguardo al restauro di edifici di rilevanza storica. Interessato agli aspetti comunicativi offerti dall'architettura, primo dei quali è oggi il dialogo tra elementi simbolici e innovazione tecnologica, dal 2008 ha iniziato a trasporre questa suggestione nel campo dell'immagine. L'adesione al mondo della tecnologia, come si conviene a chi è cresciuto altrove, è comunque parziale e circospetta: si traduce in un digitale artefatto con mezzi del tutto comuni, basato sulla bassa definizione, mediante la quale anche i canoni della percezione visiva si possono sfuocare e confondere: rapporti dimensionali, prospettiva, tutto si mette in dubbio, a partire dagli stessi soggetti delle foto scattate da un banale telefonino, che raramente corrispondono a ciò che appare come risultato finale. Nella serie intitolata Navigatore torna il tema del paesaggio urbano, questa volta riferito a coordinate geografiche (la mappa, la rappresentazione in scala: alfabeto e deformazione dell'occhio progettuale). Alcune immagini presentate in questa collettiva si ricollegano al catalogo precedentemente pubblicato con Edilpiù (Intravisto, Faenza 2010), mentre il criterio della serie a tema è stato sperimentato con l'esposizione Ritarocchi, tenutasi a Faenza nel novembre scorso.



30° EDILPIÙ
1981 - 2011
PORTE E FINESTRE

TRA IL TUO SPAZIO E IL MONDO

Edilpiù - via Piratello, 58/2 - 48022 Lugo (RA)
Tel.: +39054527222 - E-mail: edilpiu@edilpiu.eu